

**AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DI FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/6100 del 14 marzo 2022.**

**DOMADE RICORRENTI**  
**(aggiornamento dell'11 aprile 2022)**

OMADE RICORRENTI	RISPOSTE
<b>A. Tipologie di beneficiari ammissibili al contributo</b>	
<b>1. Quali tipologie di enti del terzo settore possono partecipare al bando presentando domanda di accesso al contributo per la realizzazione dei progetti?</b>	<p>Secondo le indicazioni di cui al punto A.3 dell'Avviso, le tipologie di enti ammissibili al finanziamento sono esclusivamente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le organizzazioni di volontariato;</li> <li>- le associazioni di promozione sociale;</li> <li>- le fondazioni del terzo settore.</li> </ul> <p>Con riferimento alle fondazioni del terzo settore la partecipazione è limitata a quelle iscritte all'anagrafe ONLUS oltre a quelle iscritte al RUNTS (cfr. domanda 2 e 3).</p>

	L'esclusione delle altre tipologie di ETS previste dal Codice del Terzo Settore (D.LGS. 2017/117) è legata alla natura del fondo che finanzia il bando (cfr. art. 72 e 73 del CTS).
<p><b>2. Ai fini dell'ammissione al contributo, le OdV, APS e Fondazioni del terzo settore, quali condizioni devono soddisfare?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo A.3, ai fini dell'ammissione al contributo, le OdV, APS e Fondazioni del terzo settore devono soddisfare, <u>alla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'avviso (28 marzo 2022)</u>, una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ODV o APS regolarmente iscritte nel registro dell'associazionismo e del volontariato (artt. 5 e 16 L.R. n.1/2008 e ss.mm.) di Regione Lombardia;</li> <li>- Fondazione del terzo settore iscritta all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate;</li> <li>- ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore regolarmente iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).</li> </ul> <p>Sono ammesse altresì al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le APS regolarmente iscritte nel registro nazionale (art. 7 della legge n. 383/2000; art.16 L.R. n.1/2008) che hanno sede e con operatività documentata sul territorio della Regione Lombardia;</li> <li>- le APS regolarmente iscritte in uno dei registri attualmente previsti dalla normativa di settore che hanno adottato un modello organizzativo decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali attraverso le quali le stesse operano declinando territorialmente le proprie attività;</li> <li>- le reti associative, operanti in Lombardia attraverso soggetto associato avente la tipologia di APS, OdV, o Fondazioni del terzo settore, che soddisfano il requisito dell'iscrizione ai registri attualmente previsti dalla normativa di settore o al RUNTS.</li> </ul>
<p><b>3. Un'associazione riconosciuta ed iscritta all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate può partecipare al Bando?</b></p>	<p>Come indicato al Paragrafo A.3 dell'Avviso, sono ammissibili al finanziamento i partenariati composti esclusivamente da organizzazioni di volontariato (ODV); associazioni di promozione sociale (APS); fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate (cfr. domanda 1 e 2). Pertanto, l'iscrizione all'anagrafe ONLUS rileva solo per l'ammissibilità delle Fondazioni del Terzo settore, laddove le stesse non siano iscritte al RUNTS. Le altre tipologie di ETS iscritte all'anagrafe ONLUS non sono ammissibili nel rispetto della normativa che regola il fondo (cfr. domanda 1).</p> <p>Gli enti diversi da quelli ammissibili al finanziamento possono solo aderire al progetto come soggetto associato alla rete di sostegno. Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.</p>

<p><b>4. Un'Associazione riconosciuta ed iscritta anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate nonostante sia ente di terzo settore perché non può partecipare al bando?</b></p>	<p>L'avviso è finanziato a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale e altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, di cui all'artt 72-73 del Codice medesimo, che limitano l'accesso a determinate categorie di ETS (cfr. domanda 1)</p>
<p><b>5. Le cooperative sociali possono partecipare al Bando?</b></p>	<p>No, si tratta di ETS non ammissibile al finanziamento (cfr. domanda 1 e 2)</p>
<p><b>6. Le Pro Loco e Parrocchie possono essere considerati enti del terzo settore e quindi partecipare al bando?</b></p>	<p>No, si tratta di ETS non ammissibili al finanziamento (cfr. domanda 1 e 2)</p>
<p><b>7. Le Associazioni Sportive, affiliate al CONI possono essere partner all'interno di un progetto?</b></p>	<p>Sì, solo nel caso rientrino nella categoria punto A.3 dell'Avviso (cfr. domanda 1 e 2). In caso contrario, potranno partecipare come soggetti associati alla rete di sostegno.</p>
<p><b>8. Un'Associazione che ha partecipato al Bando Enti Terzo Settore anno 2020 e ha visto approvato un nuovo sviluppo progettuale con termine, ad esempio, settembre 2022, può partecipare al Bando?</b></p>	<p>Sì, è possibile. Resta inteso che non possono essere ricomprese nella nuova proposta progettuale attività già oggetto di finanziamento pubblico.</p>

<p><b>9. Se un APS possiede un unico Codice Fiscale e più sedi dislocate su tutto il territorio italiano, incluso il territorio della Lombardia, potrà partecipare ad uno o più progetti? Chi può presentare la domanda?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo A.3, nel caso di APS che hanno adottato un modello organizzativo decentrato caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, la singola articolazione/sede operativa in Lombardia potrà partecipare ad un unico progetto. La domanda dovrà essere presentata dal legale rappresentante o da soggetto da lui delegato dell'APS titolare del codice fiscale.</p>
<p><b>10. Più sedi operative del medesimo modello organizzativo decentrato possono presentarsi a più progetti (come partner o capofila) o vale la regola 1 codice fiscale = 1 sola partecipazione al bando?</b></p>	<p>Come specificato al punto A.3 dell'Avviso "Ciascun soggetto, contraddistinto da un codice fiscale, può partecipare ad un solo progetto, in qualità di Capofila/partner effettivo. Nel caso di APS che hanno adottato un modello organizzativo decentrato caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, la singola articolazione potrà partecipare ad un unico progetto".</p>
<p><b>B. Caratteristiche del partenariato e della rete di sostegno</b></p>	
<p><b>11. Quale sarà il ruolo del Capofila all'interno del Partenariato?</b></p>	<p>Nell'ambito del partenariato è individuato, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila che è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali, dei rapporti con Regione Lombardia, inclusa l'erogazione del contributo pubblico.</p>
<p><b>12. Un ente può partecipare a più Partenariati?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo A.3 ogni soggetto può partecipare ad un solo progetto, in qualità di Capofila/partner effettivo, pena l'inammissibilità di tutti i progetti/partenariati interessati dalla plurima partecipazione (cfr. domanda 9)</p>
<p><b>13. Le reti associative possono presentare un progetto "monorete"? Nel caso fosse possibile è premiante (ad esempio per s</b></p>	<p>No, la composizione minima del partenariato, ai fini dell'ammissibilità al contributo, è di almeno 4 enti differenti aventi la tipologia di APS, OdV e fondazione del Terzo settore.</p>

<p>pecificità) o penalizzazioni?</p>	
<p><b>14. Un Ente del Terzo Settore - Associazione Culturale - può essere ammesso al partenariato?</b></p>	<p>Le uniche tipologie ammissibili al finanziamento sono quelle indicate al punto A.3 dell'Avviso. Cfr. risposta n.1 e n.2</p>
<p><b>15. Come deve essere composto il partenariato?</b></p>	<p>La composizione minima del partenariato, ai fini dell'ammissibilità al contributo, è di almeno 4 enti aventi le caratteristiche di cui al punto A3 dell'Avviso. Il rispetto della composizione minima del partenariato è comprovato dalla sottoscrizione da parte di ciascun partner della dichiarazione di adesione (cfr. Allegato A1). Tutti i soggetti del partenariato per essere ammissibili al finanziamento devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.</p>
<p><b>16. Cosa s'intende per Rete di sostegno?</b></p>	<p>La rete di sostegno può essere prevista e costituita dall'insieme dei soggetti pubblici e/o privati (profit e non profit) del territorio, quindi anche enti diversi da quelli ammissibili al finanziamento, che potranno sostenere il partenariato nella realizzazione del progetto. La rete di sostegno non è obbligatoria ma facoltativa. Gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.</p>
<p><b>17. Nel gruppo devono essere presenti almeno 4 associazioni. Queste associazioni devono ricevere tutte un contributo finanziario per il progetto?</b></p>	<p>Gli enti che assumono il ruolo di partner hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo. Il partner potrebbe coprire i costi sostenuti con risorse proprie a titolo di cofinanziamento e quindi non beneficiare di fatto del contributo pubblico (ad esempio nel caso in cui il valore dei costi sostenuti coincida con la quota di cofinanziamento che si è impegnato ad assicurare). Resta inteso che in ogni caso il partner è tenuto alla rendicontazione dei costi sostenuti anche se non riceverà alcun rimborso.</p>
<p><b>C. Spese ammissibili e piano finanziario e modalità di erogazione del contributo</b></p>	
<p><b>18. In merito alle spese ammesse, è possibile finanziare interventi infrastrutturali? Sono ammesse le spese relative alla ristrutturazione e funzionali alla</b></p>	<p>No, così come indicato al paragrafo B.4 dell'Avviso, nell'ambito della voce "altri costi diretti" non sono ammissibili spese in conto capitale.</p>

<b>realizzazione di progetti e interventi di assistenza sociale?</b>	
<b>19. Quali sono le spese ammissibili al finanziamento del progetto?</b>	Così come indicato al paragrafo B.2, sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi diretti e indiretti necessari alla realizzazione del progetto. Si rimanda a quanto previsto dall'Allegato 5 "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione".
<b>20. I costi per acquisto beni da destinare ai beneficiari del progetto rientrano nella voce altri costi?</b>	Nella voce altri costi, rientrano tutti i costi diretti necessari alla realizzazione del progetto diversi da quelli di personale. Per il dettaglio delle condizioni di ammissibilità si rimanda al punto C3 dell'Allegato 5 dell'Avviso.
<b>21. Il bando, al paragrafo B2 indica come spesa non ammissibile "spese in conto capitale". Quale sarà il criterio, in caso di acquisto di beni durevoli?</b>	Così come indicato al paragrafo B.4 dell'Avviso nell'ambito della voce "altri costi diretti" non sono ammissibili spese in conto capitale. Con riferimento all'acquisto di beni strumentali, si rimanda al paragrafo C.3 dell'Allegato 5 "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione", secondo cui, in base all'art. 102, comma 5 del TUIR, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516.46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto, il beneficiario può rendicontare la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività finanziata.
<b>22. È possibile acquistare e rendicontare beni e strumenti (ad esempio informatici) che abbiano un valore inferiore a 516 euro come nelle edizioni precedenti? Se sì, quanti beni?</b>	Sì, (vedi cfr. domanda 20).
<b>23. I beni che non si possono catalogare come "materiale di consumo" (es. pc o altra attrezzatura tecnica) possono essere esposti? Nel</b>	Nella voce "altri costi diretti". Cfr. domanda 20 e 21,

<b>caso in che voce di costo?</b>	
<b>24. Ci sono dei parametri da rispettare per il costo totale del progetto?</b>	Così come indicato nel Paragrafo B.1 il costo totale del progetto, pena l'inammissibilità, non potrà essere inferiore a € 31.500 e superiore a € 56.250.
<b>25. È Previsto un cofinanziamento da parte dei Partner effettivi?</b>	Così come indicato nel Paragrafo B.1, il partenariato dovrà assicurare il cofinanziamento del progetto in misura pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento può essere coperto: a) attraverso risorse finanziarie dei partner o dei soggetti aderenti secondo l'impegno risultante dalle lettere di adesione; b) attraverso la valorizzazione del lavoro dei volontari fino al limite del 50% del valore del cofinanziamento complessivo (cfr. B1 e B4 dell' Avviso). Il cofinanziamento non può essere coperto dai proventi del 5 per mille.
<b>26. Quali sono le modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione?</b>	Così come indicato al Paragrafo C.4 il contributo verrà erogato con le seguenti modalità: - 80% del contributo pubblico concesso a titolo di anticipo; - 20% del contributo pubblico concesso, corrispondente al saldo, a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale.
<b>27. Quando deve essere trasmessa la fidejussione bancaria?</b>	Così come indicato al Paragrafo C.4 l'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato A4). L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della richiesta di liquidazione in Bandi On Line, alla Struttura volontariato e terzo settore della DG Famiglia.
<b>28. Le spese di affitto locali possono essere rimborsate?</b>	Le spese di affitto della sede dell'organizzazione rientrano nella voce costi indiretti. Se si tratta di locali affittati per lo svolgimento delle attività di progetto ed utilizzati in modo esclusivo per il progetto possono invece rientrare nella voce altri costi diretti.
<b>29. Le Spese di progettazione delle attività possono essere rimborsate?</b>	Sì, come indicato nel paragrafo B.4 dell' Avviso, nell'ambito dei costi diretti di personale possono essere rendicontate le spese di progettazione, che fanno riferimento ad un'attività realizzata prima dell'avvio del progetto. Tali spese non potranno essere superiori al 5% del costo totale del progetto.
<b>30. I costi di rendicontazione sono da considerarsi nel 5% della progettazione?</b>	No, il massimale del 5% si applica alla fase di preparazione della proposta progettuale (attività svolta prima dell'avvio del progetto).

<p><b>31. Il cofinanziamento A3. Personale volontario deve essere inserito puntualmente o può essere superiore al necessario e il sistema estrae in automatico il valore necessario?</b></p>	<p>No, dovrà essere inserito il valore nel rispetto del massimale previsto</p>
<p><b>D. Caratteristiche del progetto</b></p>	
<p><b>32. Il bando - al paragrafo B.2 parla di "una dimensione in termini attuativi e di risultati attesi a livello di territorio provinciale o comunque sovra locale", cosa s'intende, pertanto, per dimensione provinciale o comunque sovra locale dello sviluppo delle attività progettuali?</b></p>	<p>Per dimensione provinciale o comunque sovra locale dello sviluppo delle attività si intende la capacità del progetto di realizzare interventi e assicurare risultati attesi in un territorio che ricomprende almeno due Comuni. In sede di compilazione della scheda progetto dovranno quindi essere indicati i Comuni della Lombardia interessati dal progetto.</p>
<p><b>33. Quale tipologia di progetti sarà finanziabile?</b></p>	<p>Così come indicato nel Paragrafo B.1 il finanziamento è finalizzato alla realizzazione di progetti territoriali che affrontano una delle 6 aree tematiche e una o più priorità previste al punto B3 dell' Avviso. I progetti territoriali, pena l'inammissibilità, devono essere presentati da un partenariato composto da almeno 4 enti in qualità di partner effettivi (cfr. A.3) e dimostrare di avere una dimensione in termini attuativi e di risultati attesi a livello di territorio provinciale o comunque sovra locale.</p>
<p><b>34. È possibile indicare tutte le province se il progetto è esteso a tutta la Regione?</b></p>	<p>Sì, è possibile. (vedi cfr. domanda 31).</p>

<b>35. È considerata, nella valutazione complessiva, l'estensione del territorio di intervento: esempio la copertura del 40-50-60-70 % del territorio della Lombardia?</b>	I criteri di valutazione sono indicati al punto c3c dell' Avviso. I risultati del progetto sono valutati nell'ambito del criterio 2.2
<b>36. Le grandi città valgono comunque come singola unità? Es. i progetti sulla città di Milano devono insistere anche su altri comuni?</b>	Sì,
<b>37. È possibile agire su 2 diverse provincie, ancorché limitrofe?</b>	Sì, (vedi cfr. domanda 31).
<b>E. Modalità di presentazione della domanda di contributo</b>	
<b>38. Quando è possibile presentare la domanda di accesso al contributo?</b>	Così come indicato al Paragrafo C.1 la domanda di accesso al contributo può essere presentata esclusivamente online attraverso il portale di Regione Lombardia dedicato ai bandi <a href="http://www.bandiregione.lombardia.it">www.bandiregione.lombardia.it</a> a partire dalle ore 10:00 del 01.04.2022 ed entro e non oltre le ore 12:00 del 16.05.2022.
<b>39. Quale documentazione bisognerà presentare insieme alla domanda di accesso al contributo?</b>	Così come indicato al Paragrafo C.1 la domanda comprensiva della proposta progettuale e del piano finanziario (generata dal sistema bandi online al termine della compilazione dei campi previsti) deve essere trasmessa con i seguenti allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- A1) Dichiarazione di adesione al partenariato ed eventuale impegno al cofinanziamento (una per ogni partner diverso dal capofila);</li> <li>- A2) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno ed eventuale impegno al cofinanziamento (ove prevista la rete);</li> <li>- A3) Delega di firma soggetto diverso rappresentante legale (eventuale).</li> </ul> La mancanza di uno o più allegati è causa di inammissibilità della domanda (ad esempio in caso di mancata trasmissione di una delle dichiarazioni di adesione che comprovano l'adesione del partner

	al progetto).
<b>40. È prevista una durata minima per i progetti?</b>	Così come indicato nel Paragrafo B.1 l'Avviso prevede che le attività progettuali dovranno avere una durata compresa tra la data di avvio del progetto e il 31 luglio 2023. Nel rispetto di tali parametri la durata del progetto è definita dai proponenti in coerenza con le caratteristiche e finalità del progetto.
<b>41. Quando potranno essere avviati i progetti?</b>	Così come indicato nel Paragrafo B.2, la data di avvio del progetto non potrà essere anteriore a quella di pubblicazione della graduatoria finale sul BURL.
<b>42. La domanda di accesso al contributo andrà presentata con Spid aziendale o personale del legale rappresentante, o del suo procuratore?</b>	L'ingresso alla piattaforma Bandi on Line può essere effettuato accedendo con uno SPId/CNS/CIE personale (quindi come persona fisica). Al momento dell'accesso occorre possedere (o creare) il profilo dell'associazione per la quale si sta presentando domanda, selezionarlo e infine aderire al bando. Resta inteso che la domanda di accesso al contributo andrà sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante del Soggetto Capofila oppure da un soggetto delegato (vedi cfr. domanda 39).